

Dare un calcio ai bulli del web

«A volte non basta un click»

Il progetto della Feralpisalò con la Questura per contrastare il cyber bullismo. Lezioni ai ragazzi, ma anche a genitori e tecnici

■ Perché i leoni da tastiera vedano la loro cresta abbassarsi fino a trasformarsi in innocui gattini. Perché i «coraggiosi» protetti dall'anonimato (attenzione: solo presunto) che il monitor di un computer o lo schermo di uno smartphone offrono, non possano mai sentirsi al sicuro. Insomma: perché i bulli del web trovino attorno a loro terreno sempre meno fertile. È per questo, per contrastare il sempre più dilagante fenomeno del cyber bullismo, che la Feralpisalò si è impegnata con «A volte non basta un click»: un progetto che verte soprattutto sulla formazione di allenatori e genitori dei ragazzini - oltre 500 - che compongono le squadre giovanili della società di Giuseppe Pasini. Che in tutto questo potrà contare sull'appoggio di chi sul versante in oggetto è impegnato in prima fila: la Questura di Brescia. Che da tempo ha lanciato una campagna di educazione alla legalità attraverso il progetto «Diario per una vita migliore». Ieri mattina, nell'aula magna della Questura di via Botticelli, la prima lezione: i 20 allenatori delle formazioni *green* del club neroverde, hanno ricevuto alcune nozioni circa le problematiche legate all'utilizzo del web e soprat-

tutto dei social network da parte dei ragazzi. Poi toccherà - il 28 e il 29 aprile - ai genitori. Infine, a maggio, ai ragazzi delle categorie dagli Esordienti alla Berretti. «Il bullismo - le parole di Domenico Farinacci, dirigente della divisione anti criminale - esiste da sempre. Ora che ha superato le barriere reali è nostro dovere impegnarci sempre più per prevenire la sua espansione». «Un allenatore ormai è un educatore. Pertanto - ha proseguito Pasini - deve essere, insieme alla famiglia e alla scuola, un punto di riferimento. E per questo deve poter comprendere esigenze e problematiche dei ragazzi». Quindi la chiosa di Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo della Questura oltre che ideatore del «Diario per una vita migliore» (nel quale verranno inseriti, a modo di vademecum, i risultati di questo progetto): «La tematica del cyber bullismo - le sue parole - deve invadere le coscienze degli adulti - che in questo ambito si trovano ad avere meno conoscenze dei giovani». Imparare il significato della parola *fake*, conoscere i risvolti legati al possesso di un'identità on line: i cyber bulli si combattono sul loro stesso terreno.

Erica Bariselli

Maglia firmata

■ Per suggellare l'intesa sul progetto anti bulli la Feralpisalò di Pasini ha donato una maglia personalizzata con tanto di nome al questore di Brescia De Matteo

